

02.02.2010

I supremi giudici rispediscono la "patata bollente" alla Corte di Giustizia

La Corte di Cassazione rimanda a Bruxelles il Bando Bersani

■ di Mara Di Lecce

Grande protagonista in questi giorni la **Corte di Cassazione** che ha dovuto in due casi trattare tematiche inerenti al gioco pubblico. E se la scorsa settimana la questione era quella relativa ai punti di commercializzazione facenti capo ad operatori italiani, titolari di regolare concessione Aams, questa volta i provvedimenti riguardano i centri di trasmissione dati (CTD) di operatori esteri, in particolare del bookmaker inglese **Stanley**. Sono due le ordinanze pubblicate nei giorni scorsi con cui la Cassazione ha motivato il rimando alla **Corte di Giustizia Europea** della questione relativa all'attività dei CTD.

Le motivazioni riguardano tre particolari condizioni, proprio quelle che il bookmaker **Stanley** denuncia per rivendicare il proprio diritto a lavorare nel nostro Paese e cioè il presunto trattamento di tutela, nell'ambito del **Bando Bersani**, a favore dei titolari delle con-

cessioni preesistenti e la garanzia per questi concessionari delle distanze minime nell'apertura dei punti vendita sul territorio. Altro tema, l'incameramento delle cauzioni prestate per il mancato rispetto degli obblighi concessori, ossia nel caso in cui il concessionario eserciti in Italia un'attività transfrontaliera di raccolta.

Il Bando Bersani, e la successiva gara per l'assegnazione di altre concessioni ippiche e sportive, ha voluto però liberalizzare il settore, e diversi sono gli operatori esteri che sono entrati nel mercato italiano, e che al momento operano con successo nel settore delle scommesse e per di più da circa un anno non c'è vincolo di distanza tra i punti. Tuttavia questa pronuncia soddisfa le richieste di **Stanley** per cui il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea è un chiaro segno dell'illegittimità del regime concessorio italiano rispetto alle leggi comunitarie. **John Whittaker**, CEO di **Stanley**, ha detto che l'ordinanza della Cassazione è

motivo di orgoglio per il bookmaker e «fa giustizia di anni di ostracismi, ingiustizie e lotte contro tutti». «Il bando Bersani - continua Whittaker - è stato lanciato nel 2006 sotto la pressione della Commissione Europea, divenuta irresistibile, ma ha cercato di contrabbandare forme poco trasparenti di protezione dei concessionari esistenti che si erano sviluppati ed avevano prosperato al riparo della concorrenza, grazie all'amichevole chiusura del mercato che il sistema aveva loro offerto per anni». Il CEO di **Stanley** giudica la situazione inammissibile: «Ci era stato sempre impedito con ogni mezzo di accedere al mercato. Bastava una semplice lettura degli atti di gara per rendersene conto, e noi ci siamo fatti sentire in tutte le sedi possibili nelle settimane immediatamente successive. Purtroppo, Aams non ha voluto ascoltarci e ci ha combattuto senza quartiere». Dello stesso tono le dichiarazioni dell'avvocato **Daniela Agnello**, legale di **Stanley**: «La Corte di Cassazione, nelle ordinanze di trasmissione degli atti alla

Corte di Giustizia, ritiene che il sistema concessorio italiano, così come integrato dalle ultime gare Bersani, impone l'operatività delle libertà fondamentali in tema di stabilimento e di prestazione dei servizi e richiede un nuovo intervento interpretativo dei Giudici europei». Secondo l'avvocato, le ordinanze, nella disamina dell'evoluzione legislativa e giurisprudenziale della normativa di settore, «contengono dieci anni di discriminazioni a danno dei centri Stanley dieci lunghi anni di battaglie giudiziarie contro un monopolio creato e mantenuto per tutelare i concessionari italiani. Le ordinanze mostrano un preciso e decisivo allineamento alla difesa Stanley laddove evidenziano che il sistema italiano prevede forme di tutela, clausole e limiti non rispettosi dei principi comunitari e presenta caratteri discriminatori ed escludenti per l'operatore Stanley». La palla passa a Bruxelles dunque, e chissà quanto ancora bisognerà attendere per fare ancora una volta chiarezza sulla questione.